

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NAEE139006

GIUGLIANO 1 - BASILE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAEE139006	Basso
NAEE139017	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Basso
5 D	Basso
5 E	Medio - Basso
5 F	Medio - Basso
NAEE139028	
5 G	Basso
5 H	Basso
5 I	Basso
5 L	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAEE139006	0.0	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAEE139006	0.0	1.5	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie considerano la scuola come la principale opportunità di crescita, di educazione, di formazione, di aggregazione e di integrazione per i propri figli e per loro stessi (supporto alla genitorialità).</p> <p>Da qualche anno la nostra istituzione scolastica, per rispondere alle esigenze dell'utenza arricchendo l'offerta formativa, comincia a sottoscrivere accordi di programma e/o partenariati con enti e associazioni presenti sul territorio e reti con altre istituzioni scolastiche.</p>	<p>Giugliano ha una vasta estensione territoriale che abbraccia: una fascia costiera, un'estesa periferia e un centro storico. E' noto però lo scollamento tra le aree suindicate, ciò ne impedisce la fruizione in termini di opportunità formative.</p> <p>Il processo di urbanizzazione della periferia nord di Napoli ha trasformato Giugliano in una città per il grado di densità abitativa, ma notevole è la carenza di servizi, di infrastrutture, di spazi adeguatamente strutturati per rispondere ai bisogni di aggregazione, di crescita e di sostegno di una popolazione eterogenea.</p> <p>Alto è il tasso di disoccupazione e/o lavoro sommerso, la criminalità, l'illegalità diffusa e le ecomafie sono le questioni sociali che maggiormente influiscono sul tessuto sociale del paese. Alto è il rischio per le nuove generazioni. Il livello culturale dei genitori è medio-basso e si registra un impoverimento culturale.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è dell' 2% nella nostra istituzione scolastica.</p> <p>La scuola accoglie una irrilevante percentuale di alunni nomadi.</p> <p>La scuola accoglie un rilevante numero di alunni con disabilità certificata e con disturbi evolutivi specifici.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comune di Giugliano in Campania è localizzato nell'area Nord di Napoli ed è confinante con l'Agro Aversano. Sul territorio insistono numerose: Scuole di ogni Ordine e Grado, un Distretto Sanitario, un Ospedale, un Ufficio di Assistenza Sociale, un Presidio materno-infantile, una Biblioteca, una Villa Comunale, la Pro-loco, un Complesso Sportivo Comunale, un'emittente televisiva locale, alcune testate giornalistiche a diffusione anch'esse locali, tante associazioni parrocchiali, diverse palestre private e varie associazioni di volontariato.</p>	<p>I nuovi nuclei familiari provenienti da Napoli non sono integrati nel contesto territoriale. La nostra istituzione è composta da una sede centrale sita nel centro storico e da un plesso distaccato sito in zona di confine tra Giugliano, Melito e Mugnano. I servizi insistenti sul territorio non sempre rispondono in maniera puntuale: l'Ufficio di Assistenza Sociale non è puntuale a soddisfare le nostre richieste; la Biblioteca è sita in zona periferica con difficoltà di raggiungimento dal centro storico e ancor di più dalla zona periferica in cui è dislocato il plesso; la Villa Comunale, spesso vandalizzata, è distante da entrambi i plessi il Complesso Sportivo Comunale, sito anch'esso in zona periferica, non è ancora del tutto operativo. La mancanza di un trasporto pubblico gratuito per la scuola impedisce l'utilizzo dei sopraelencati servizi. Le scuole del territorio beneficiano del contributo comunale ex Legge 23/96 art. 3 comma 2 "spese varie ed ufficio" e non in maniera puntuale della fornitura degli arredi. La scuola propone e mette a disposizione spazi per promuovere sul territorio eventi culturali, patrocinati dal Comune e con il supporto delle imprese commerciali.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Entrambi i plessi sono stati destinatari dei fondi previsti da "Scuole belle"</p> <p>L'edificio centrale è dotato di scale esterne di sicurezza, di bagni per alunni in situazioni di handicap, di rampe di accesso, di ascensore ed è privo di barriere architettoniche.</p> <p>I servizi igienici sono dislocati lungo i corridoi in modo equidistante dalle aule.</p> <p>Il piano rialzato è munito di tre ingressi con relativi atri, ivi sono situati anche i locali destinati ad abitazione del custode e una sala teatro; il numero delle aule è di 18, otto delle quali ospitano le sezioni di scuola dell'infanzia, la restante parte le classi di scuola primaria e una ludoteca arredata. Al piano primo, oltre alle aule destinate alle classi di scuola primaria, ci sono gli uffici, 1 laboratorio multimediale, 1 biblioteca e i camerini del teatro. In sintesi funziona con n.30 classi di scuola primaria e 8 sezioni di scuola dell'infanzia.</p> <p>L'edificio della sede Centrale è circondato da un ampio giardino, in parte arredato con giochi in legno utilizzati dagli alunni per le attività ludico-didattiche all'aperto.</p> <p>Il plesso è un edificio composto da un piano rialzato e da un piano primo ospita 20 classi di scuola primaria e 7 sezioni di scuola dell'infanzia, è dotato di auditorium, con palco, un laboratorio multimediale, palestra, aule-laboratorio, ampi spazi esterni. In entrambi gli edifici sono presenti le LIM, 21 in tutto.</p> <p>Fondi disponibili da: UE, Stato, Enti locali</p>	<p>La qualità delle strutture è accettabile da un punto di vista estetico, tuttavia mancano le certificazioni richieste dal D.lgs 81/08.</p> <p>Le LIM sono presenti in quasi tutte le aule di scuola primaria del plesso centrale e per il 50% delle aule del plesso distaccato, la rete LAN o WLAN è stata potenziata, seppur con qualche difficoltà per il plesso centrale attribuibile alle spesse mura.</p> <p>In particolare la sede centrale, edificio di pregio storico risalente agli anni '30, è carente di spazi laboratorio, la disposizione delle aule e l'eterogeneità delle stesse non consente la strutturazione di percorsi educativi flessibili e manca di palestra.</p> <p>Il plesso succursale è fortemente distante dalla sede centrale.</p> <p>In generale, in entrambi i plessi, gli spazi sono utilizzati esclusivamente per aule ed uffici: mancano spazi da destinare ai laboratori ed ai refettori. Per questo motivo la scuola sta iniziando a progettare spazi alternativi sfruttando meglio gli spazi comuni (corridoi, androni...)</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAEE139006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAEE139006	115	97,5	3	2,5	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAEE139006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAEE139006	3	2,6	23	20,0	53	46,1	36	31,3	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAEE139006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAEE139006	9	9,7	6	6,5	11	11,8	67	72,0
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAEE139006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAEE139006		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di contratti a tempo indeterminato è pari al 90,9%.</p> <p>L'età dei docenti è di 45/50 anni.</p> <p>Alte sono le percentuali dei docenti in possesso delle certificazioni informatiche e linguistiche (A2).</p> <p>Alta è la percentuale di stabilità dei docenti di posto comune nella scuola, che garantisce la continuità didattica e l'integrazione nel contesto scolastico.</p> <p>Il dirigente è in servizio nella scuola dal 1/9/2011.</p>	<p>I passaggi di ruolo degli ultimi anni hanno abbassato ancor di più la percentuale dei docenti in possesso di laurea.</p> <p>Il gruppo di docenti di sostegno è fluttuante, alto è il numero dei dipendenti beneficiari della L.104/92</p> <p>Le assenze e la non disponibilità a prestare ore eccedenti creano un forte disagio, in quanto la compresenza dei docenti viene integralmente utilizzata per la sostituzione dei colleghi assenti.</p> <p>L'età dei docenti determina un'alta probabilità di resistenza ai percorsi di innovazione didattica.</p> <p>Per quanto concerne l'alto numero di docenti in possesso di certificazioni informatiche si rileva nella pratica didattica un analfabetismo di ritorno.</p> <p>La scuola si sta muovendo anche in termini di formazione docenti per l'uso didattico delle ICT.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE139006	97,0	100,0	99,1	100,0	98,8	97,0	100,0	99,0	99,6	98,6
- Benchmark*										
NAPOLI	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE139006	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE139006	2,6	2,1	0,0	2,1	0,5
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,6	2,2	1,9	1,3
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE139006	5,3	4,7	4,7	3,3	1,9
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	3,0	2,5	2,2	1,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva per l'a.s. 2017/18 è pari a 9, di cui n° 8 per totale inadempienza (alunni rom storicamente inadempienti) e n°1 su suggerimento dell'équipe socio-psico-pedagogica e in accordo con la famiglia. La Scuola ha investito nella cultura del monitoraggio per la tracciabilità di percorsi ed esiti.</p> <p>Viene utilizzato un linguaggio comune che garantisce scientificità e oggettività alla valutazione, continui gli incontri di orientamento a cura delle figure di sistema.</p> <p>I criteri di valutazione siano stati deliberati collegialmente ed arricchiti da griglie di osservazione, migliorato il dislivello nella valutazione alunni tra classe e classe e la correlazione con la valutazione delle prove INVALSI.</p>	<p>C'è una percentuale di assenze saltuarie ingiustificate, dovuta al basso livello socio/culturale delle famiglie di appartenenza e la scuola interviene in questi casi sensibilizzando le famiglie e, in caso di persistenza della problematica, allertando le Istituzioni competenti.</p> <p>In ogni caso il trend è in diminuzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati dovuti al trasferimento per motivi di lavoro dei genitori e/o cambio residenza.

La scuola ha lavorato alacremente per creare una situazione di equilibrio nella formazione delle classi prime, per conferire scientificità nella condivisione ed elaborazione di: strumenti di valutazione, protocolli di somministrazione, protocolli di valutazione, rubriche valutative per ampliare e decodificare le fasce di livello.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAEE139006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	37,6	↓	↓	↓	n.d.	48,6	↓	↓	↓	n.d.
NAEE139017	37,1	n/a	n/a	n/a	n/a	46,6	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE139017 - 2 A	42,1	↓	↓	↓	n.d.	50,0	↓	↔	↓	n.d.
NAEE139017 - 2 B	43,9	↓	↓	↓	n.d.	55,4	↔	↑	↑	n.d.
NAEE139017 - 2 C	39,8	↓	↓	↓	n.d.	55,8	↔	↑	↑	n.d.
NAEE139017 - 2 D	35,0	↓	↓	↓	n.d.	39,7	↓	↓	↓	n.d.
NAEE139017 - 2 E	26,8	↓	↓	↓	n.d.	35,8	↓	↓	↓	n.d.
NAEE139017 - 2 F	35,1	↓	↓	↓	n.d.	43,5	↓	↓	↓	n.d.
NAEE139028	38,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE139028 - 2 G	38,4	↓	↓	↓	n.d.	47,8	↓	↓	↓	n.d.
NAEE139028 - 2 H	44,8	↔	↓	↓	n.d.	65,8	↑	↑	↑	n.d.
NAEE139028 - 2 I	33,6	↓	↓	↓	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
NAEE139028 - 2 L	36,5	↓	↓	↓	n.d.	49,5	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	55,5	↓	↓	↓	-3,9	40,4	↓	↓	↓	-12,6
NAEE139017	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a	39,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE139017 - 5 A	59,0	↓	↓	↓	-0,3	40,3	↓	↓	↓	-13,7
NAEE139017 - 5 B	57,9	↓	↓	↓	-2,7	47,0	↔	↓	↓	-5,8
NAEE139017 - 5 C	47,6	↓	↓	↓	-10,8	34,1	↓	↓	↓	-17,1
NAEE139017 - 5 D	54,5	↓	↓	↓	-6,1	43,4	↓	↓	↓	-10,0
NAEE139017 - 5 E	51,2	↓	↓	↓	-12,0	28,4	↓	↓	↓	-25,8
NAEE139017 - 5 F	65,2	↑	↑	↑	1,3	40,9	↓	↓	↓	-13,3
NAEE139028	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a	42,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE139028 - 5 G	56,2	↓	↓	↓	-2,9	43,9	↓	↓	↓	-8,2
NAEE139028 - 5 H	57,9	↓	↓	↓	2,0	50,7	↔	↔	↔	0,9
NAEE139028 - 5 I	60,2	↔	↓	↓	1,6	42,2	↓	↓	↓	-9,1
NAEE139028 - 5 L	39,0	↓	↓	↓	-16,3	31,7	↓	↓	↓	-18,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE139017 - 2 A	5	3	1	0	3	4	2	2	0	4
NAEE139017 - 2 B	7	6	4	1	4	4	6	2	2	7
NAEE139017 - 2 C	10	2	1	3	4	6	2	1	4	9
NAEE139017 - 2 D	15	2	2	1	3	13	4	3	3	2
NAEE139017 - 2 E	12	0	2	0	2	7	6	2	0	1
NAEE139017 - 2 F	14	2	5	0	3	14	2	3	2	4
NAEE139028 - 2 G	10	6	1	0	2	10	3	0	0	6
NAEE139028 - 2 H	6	6	3	1	6	0	3	3	5	11
NAEE139028 - 2 I	13	4	4	0	1	9	7	2	2	0
NAEE139028 - 2 L	12	6	2	1	3	4	10	4	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAEE139006	51,0	18,1	12,2	3,4	15,2	34,5	21,8	10,7	9,2	23,8
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE139017 - 5 A	1	12	2	4	1	10	5	2	1	2
NAEE139017 - 5 B	9	0	3	3	5	7	3	4	5	2
NAEE139017 - 5 C	8	2	1	0	2	9	4	0	0	0
NAEE139017 - 5 D	8	2	4	2	3	9	4	1	1	4
NAEE139017 - 5 E	7	8	5	2	0	19	2	1	0	0
NAEE139017 - 5 F	4	4	5	4	5	10	8	0	1	3
NAEE139028 - 5 G	8	3	9	1	2	10	4	2	4	3
NAEE139028 - 5 H	6	2	3	3	4	3	7	1	0	5
NAEE139028 - 5 I	5	3	8	3	3	11	3	2	5	1
NAEE139028 - 5 L	11	2	1	3	0	13	3	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAEE139006	34,2	19,4	20,9	12,8	12,8	51,8	22,0	7,2	8,7	10,3
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile con una percentuale contenuta di cheating. La disparità di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati è in regressione nel corso della loro permanenza a scuola. L'effetto scuola rilevato è: ITALIANO pari alla media regionale, nazionale e della macroarea;	L'effetto scuola rilevato è: MATEMATICA leggermente negativo alla media regionale, nazionale e della macroarea; Nella scuola non si registrano esiti uniformi tra le classi, il che è imputabile ai livelli di partenza degli alunni che sono al di sotto dello standard previsto da INVALSI ed anche alla differente metodologia adottata dagli insegnanti in ciascuna classe. La disparità di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati è concentrata in alcune sezioni ed è più evidente in matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio delle prove INVALSI in matematica e' leggermente negativo rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi che in italiano e matematica si discostano in negativo e/o positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.

I piccoli miglioramenti conseguiti non ci consentono ancora di passare ad un profilo superiore di giudizio, attendiamo di verificare che il trend si consolidi con la restituzione dei dati INVALSI di quest'anno.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento. La scuola punta molto sull'acquisizione delle competenze trasversali prevedendo percorsi specifici all'interno delle UDA: per rispondere alle esigenze del territorio ed alle aspettative delle famiglie inserisce nella didattica curricolare ed extracurricolare temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale, della pratica della cittadinanza attiva e dell'inclusione. Dai questionari somministrati ai genitori emerge un alto gradimento delle attività/percorsi/iniziativa attivati in considerazione dell'evoluzione dei comportamenti dei propri figli nella vita quotidiana (assunzione di corretti e sani stili di vita, attenzione alla sostenibilità ambientale, promozione della legalità). I livelli delle competenze chiave vengono rilevati anche grazie all'adesione alla sperimentazione ministeriale del nuovo modello di certificazione.</p> <p>Nella nostra scuola non si registrano episodi di bullismo e vandalismo, ciò testimonia l'efficacia dei percorsi di cittadinanza e costituzione fino ad ora intrapresi.</p>	<p>La scuola osserva comportamenti, atteggiamenti e reazioni "in situazione" ovvero in contesti reali e concreti anche per rispondere alle esigenze del territorio complesso e problematico nel quale si trova ad operare.</p> <p>Si rileva però la mancata sistematicità delle osservazioni. Le competenze di cittadinanza e costituzione non si registrano in maniera diffusa, ma vengono monitorate attraverso le risultanze dei compiti di realtà realizzati dagli alunni. A livello territoriale manca una programmazione concordata e finalizzata ad obiettivi comuni in un'ottica di ottimizzazione delle risorse economiche e professionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello raggiunto dagli alunni "nelle azioni e nei comportamenti" che sottendono le competenze di cittadinanza, è positivo. In generale gli studenti conseguono una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, alcuni sono invece, gli studenti che non la raggiungono. La scuola non utilizza, a livello diffuso, strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze di cittadinanza degli studenti. La scuola promuove a livello complessivo un ambiente di apprendimento stimolante dal punto di vista della partecipazione e della relazionalità.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il dirigente scolastico ha promosso, in qualità di scuola capofila, un accordo di rete per il monitoraggio dei risultati a distanza.	La complessità delle finalità e dell'impianto organizzativo previsto dall'accordo di rete rende necessario procedere a piccoli passi con un primo step preparatorio: 1. condivisione dei criteri di valutazione degli alunni e dei protocolli di valutazione 2. raccordo del curriculum degli anni ponte (inizialmente solo ITA-MATE)

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	 2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è avviata, tramite la costituzione dell'accordo di rete con le scuole di ogni ordine e grado del territorio, a monitorare i risultati a distanza degli studenti in maniera sistematica.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAEE139006	1-2 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAEE139006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	32,6	34,1	27
Altro	Presente	9,4	9,1	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha adottato il curricolo Da Re.
Si utilizza, in via sperimentale, il modello ministeriale come forma di certificazione delle competenze in uscita degli alunni delle classi 5[^].
Una quota del curricolo (20%) viene dedicata ad attività atte a promuovere la convivenza civile, il legame con il territorio, la tutela ambientale, la valorizzazione delle diversità. Alla quota locale afferiscono sia le attività curricolari che extracurricolare. I docenti hanno a disposizione, sul sito della scuola e in area riservata, strumenti ed indicazioni per le UDA per competenze. Vi è promozione di iniziative (programmate e/o occasionali) in ambito di cittadinanza attiva sul territorio a cui il collegio partecipa con le classi mediante la realizzazione di prodotti, manifestazioni, iniziative pubbliche; si rileva, a tal proposito, una grande risposta da parte degli alunni, delle famiglie e degli Enti stessi (promotori o meno).
Grazie ai monitoraggi triangolari abbiamo avviato il processo di rilevazione dell'incidenza dei progetti e, più in generale, delle iniziative previste come arricchimento dell'offerta formativa, sugli esiti degli alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si nota la necessità di incrementare le ore dedicate al confronto ed alla condivisione nelle fasi di progettazione della UDA e in quelle di check.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAEE139006	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAEE139006		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola primaria utilizzano le canoniche ore funzionali settimanalmente per predisporre i loro percorsi per competenze garantendo trasversalità tra una disciplina e l'altra. Anche i docenti della scuola dell'infanzia hanno ravvisato la necessità di riunirsi con cadenza mensile per meglio programmare e condividere i percorsi didattici. La scuola dell'infanzia opera attraverso strumenti di osservazione occasionale e sistematica (Rubriche Valutative) per meglio calibrare la didattica curricolare ed extracurricolare. La primaria esegue un'analisi della situazione di partenza attraverso incontri di team.</p> <p>Sono in uso strumenti in grado di rilevare l'efficienza delle iniziative previste per l'arricchimento dell'offerta formativa e valutarne l'efficace ricaduta sugli alunni (Questionari triangolari)</p>	<p>Per quanto concerne la progettazione di moduli per il recupero e/o il potenziamento delle competenze, dal prossimo anno saranno gestiti come di seguito illustrato:</p> <p>-al termine di ogni bimestre, a seguito della somministrazione delle verifiche disciplinari, (uguali per ciascun gruppo d'interclasse), verranno individuati sia gli alunni con un basso livello di performance sia le eccellenze. Verrà istituita una settimana "cuscinetto" durante la quale i docenti metteranno a disposizione le proprie competenze e il proprio tempo per lavorare su gruppi misti di alunni che necessitano di recupero/potenziamento.</p> <p>Le ore di contemporanea presenza dei docenti, allo stato, vengono utilizzate per la sostituzione dei colleghi assenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola quest'anno ha utilizzato prove strutturate per classi parallele elaborate dal gruppo tecnico afferente la F.S. Area Valutazione (ITA_MATE per le classi 1^ 2^).

Ha elaborato una valutazione più adeguata, mediante l'uso di rubriche valutative, soprattutto in ambito della continuità tra gli ordini di scuola per l'individuazione del profilo dell'alunno iscritto in classe prima.

Vi sono protocolli di somministrazione e valutazione relativi alle batterie di test standardizzate. Le risultanze vengono tabulate su fogli Excel per poi elaborare la curva degli esiti degli studenti.

In base all'esperienza degli ultimi 2 anni ci rendiamo conto che vanno meglio tarate le batterie standardizzate di test somministrate agli alunni in corrispondenza della valutazione quadrimestrale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il Collegio ha accolto la proposta del NIV di adottare il curriculum DA RE per il necessario completamento della bozza già in uso e per anticipare l'implementazione della progettazione curricolare suddivisa per anni di corso, sia per la scuola dell'infanzia sia per la scuola primaria. Sono stati definiti profili di competenza per le varie discipline e anni di corso, nonché in uscita sia per i cinquenni che per le classi quinte. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il PTOF. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere è stata migliorata e potenziata. È in uso l'utilizzo di criteri e strumenti di valutazione comuni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Si è consapevoli che l'aspetto della valutazione in entrambi gli ordini di scuola (infanzia e primaria) e per tutti gli anni di corso è da migliorare ed è stata potenziata in chiave scientifica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAEE139006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAEE139006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAEE139006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali disponibili, la biblioteca, la ludoteca, la palestra sono usati da un buon numero di classi, secondo un preciso calendario, organizzato per andare incontro ai vari bisogni degli studenti. La biblioteca è gestita da una figura distaccata dal servizio che garantisce un accesso programmato e calendarizzato delle sezioni. La cura dei materiali didattici (materiali di facile consumo, computer e lavagna digitale) viene, in maniera organizzata e sistematica, affidata agli stessi docenti che provvedono alla restituzione, alla fine dell'anno scolastico, di chiavi ed eventuali dotazioni. Ai coordinatori di interclasse/intersezione è affidata la gestione, la richiesta, la tenuta, il controllo e la distribuzione di materiale bibliografico dei docenti e materiale di facile consumo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al di là della biblioteca, la gestione degli spazi laboratoriali è affidata ai preposti. Purtroppo non in entrambi i plessi sono presenti le stesse possibilità di utilizzare spazi adeguati considerato anche la distanza tra i due (vedi contesto). Pertanto agli studenti non sono garantite le pari opportunità: la biblioteca, presente nella sede centrale, favorisce la partecipazione maggiormente delle sezioni in loco e viceversa per l'uso della palestra nel plesso distaccato. Sono in dotazione solo 30 Lim su 50 classi, la scuola punta alla copertura totale di tutte le classi della primaria, estendendosi ove sarà possibile anche all'infanzia.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola sia per il PNSD, che per il piano triennale di formazione ha aderito alla rete d'ambito territoriale in materia di formazione del personale della scuola. I bisogni formativi sono stati rilevati attraverso appositi questionari.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative.</p> <p>L'IDEA "Spaced learning" di Avanguardie Educative adottata per alcuni gruppi classe si è estesa ad un maggiore numero di classi.</p>	<p>I percorsi formativi per il personale previsti dalla rete d'ambito consentiranno la formazione solo ad un esiguo numero di personale.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAEE139006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento sono definite e condivise all'interno di ogni singola classe ed hanno una radice comune per l'intera istituzione scolastica. Condivise con l'intera comunità sono invece le regole per la fruizione di spazi comuni (servizi igienici, biblioteca, lab. informatico)</p> <p>La scuola gestisce i casi problematici con interventi specifici individualizzati e con rapporti molto frequenti con le famiglie e con gli Enti di riferimento.</p> <p>Per la promozione delle competenze sociali che coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola e plessi la scuola promuove attività di gruppo, assegnazione di ruoli e responsabilità, cura di spazi comuni; organizza manifestazioni ed iniziative legate alla legalità ed alla solidarietà</p>	<p>Per la gestione di casi particolarmente problematici, per i quali si richiede l'intervento degli Enti di riferimento (Servizi sociali/ASL), si riscontra una lungaggine burocratica nell'evasione delle pratiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi realizzando ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAEE139006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avuto come obiettivo la diffusione di una DIDATTICA INCLUSIVA, partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle differenze tra tutti gli alunni: di origine culturale, etnica, fisica, socioeconomica. Gli insegnanti curricolari e di sostegno sono parte attiva nella stesura dei PEI. Il raggiungimento degli obiettivi definiti in questi ultimi anni viene monitorato con regolarità in sede di GLH. Per gli alunni con bisogni educativi speciali i docenti provvedono a redigere e ad applicare il PDP, in cui sono indicate le misure dispensative e le attività compensative adeguate. La scuola, inoltre ha istituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), ed è scuola afferente ad un CTI, cioè partecipa ad una rete di scuole che hanno, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. L'istituto mantiene un raccordo costante con esperti dell'ASL e dei servizi sociali territoriali. Come supporto alla genitorialità è stato istituito uno sportello d'ascolto psico-pedagogico. La nostra è una scuola certificata dall'A.I.D. "Scuola Amica della Dislessia". E' stato attivato uno screening per la rilevazione precoce di DSA (area linguistica) La scuola prevede attività di accoglienza per gli studenti stranieri e di valorizzazione delle diversità, che consentono l'integrazione degli stessi. In ogni caso il numero degli stranieri è molto limitato.</p>	<p>Rendere più attiva e fattiva la presenza dei genitori nel GLI. Nella prassi educativa non in tutte le classi/sezioni si evidenzia la piena contitolarità tra il docente di classe e il docente di sostegno.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAEE139006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt� di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt� di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt�?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt� sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto � diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Istituzione della "settimana cuscinetto" al termine di ogni bimestre a chiusura delle UDA. I docenti lavoreranno con gruppi di alunni dell'intero interclasse per attivit� di recupero/potenziamento. In via sperimentale il protocollo verr� attivato a partire dall'a.s. 2017/18 per le classi prime, seconde e terze.	Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt�, i percorsi individualizzati vanno implementati, diffusi e monitorati in pi� classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola dedica un'adeguata attenzione ai temi interculturali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAEE139006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Presente	12,1	11,6	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti di scuola dell'infanzia degli alunni di cinque anni in uscita, trasmettono informazioni alla dirigenza utili per la formazione di classi prime equi-eterogenee. A questa prassi consolidata si aggiungono protocolli di somministrazione/valutazione delle batterie di test standardizzate per gli alunni 5enni (interni/esterni) iscritti alla classe prima per l'anno successivo.
Individuazione di punti di contatto tra le progettazioni infanzia/primaria_ anno ponte.
Unificazione dei format progettazione/valutazione in uso nei due ordini.
Presenza di coscienza dell'importanza dei protocolli di somministrazione/valutazione.
Riduzione del gap tra i due ordini di scuola (sia nei modelli da utilizzare che nella pratica didattica).
La scuola adotta la Certificazione delle competenze per gli alunni delle classi quinte come da modello Ministeriale.
La scuola, in qualita' di istituzione capofila, ha recentemente costituito una rete per il monitoraggio degli esiti a distanza. una rete di questo tipo sottende precisi accordi relativamente alla continuita' verticale (soprattutto riferiti ai curricoli degli anni ponte, ai criteri valutativi ed alle metodologie).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' in uso un curricolo verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria (F. Da Re), ma manca quello tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado, in particolare nell' annualita' ponte. Manca il monitoraggio degli esiti degli apprendimenti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado.
Scarsi gli incontri con i docenti di scuola secondaria di I grado per la formazione delle classi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per il nostro segmento di scuola, l'orientamento viene avviato fin dalla scuola dell'infanzia, offrendo ai bambini e alle bambine un ventaglio di esperienze e stimoli che possano condurli alle conoscenze del sé e delle proprie inclinazioni e potenzialità.</p> <p>A tal fine vengono recepite occasionali proposte provenienti dal territorio che arricchiscono conoscenze ed esperienze di tutti e di ciascuno (realtà produttive e professionali).</p> <p>Tante delle iniziative con i partner locali rientrano nelle attività previste come arricchimento dell'offerta formativa coerenti con il ptof.</p> <p>Dal monitoraggio sono evidenti le ricadute sugli esiti degli studenti ed il gradimento delle famiglie.</p> <p>Agli stessi partner viene somministrato un questionario per rilevare il livello organizzativo, le capacità comunicative dei docenti, la percezione della preparazione degli alunni; i risultati sono incoraggianti.</p>	<p>La didattica orientativa non è sistematizzata. Manca una visione trasversale alle discipline intrinseca a tutto l'insegnamento e lungo l'intero processo di apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non previsti	Non previsti

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non dispone di informazioni dettagliate e sistematiche sul percorso scolastico degli studenti. È necessario utilizzare modalità di lavoro che si concretizzino nel tempo prevedendo una progettazione partecipata tra i vari ordini di scuola delineando un curriculum verticale che eviti bruschi ingressi degli alunni delle classi ponte, e che armonizzi i criteri di valutazione degli apprendimenti, obiettivi della rete per il monitoraggio degli esiti a distanza (operativa dal prossimo anno scolastico)

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision della scuola sono definite e condivise a livello di OO.CC.</p> <p>Le stesse sono rese note all'esterno attraverso pubblicazioni sul sito web della scuola e negli incontri collegiali con i genitori.</p> <p>La gran parte dei docenti ha la piena consapevolezza che mission e vision sono strettamente collegate alle priorità, agli obiettivi strategici, ai piani di intervento ed ai processi di insegnamento/apprendimento.</p>	<p>Poco supportata la visione dagli enti locali.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni che la scuola pianifica per il raggiungimento dei propri obiettivi sono: elaborazione di un piano delle attività dettagliato, individuazione di figure di sistema, definizione di compiti e ruoli, elaborazione di un piano di miglioramento (con il supporto di un consulente esterno dell'INDIRE).</p> <p>Il monitoraggio dello stato di avanzamento avviene attraverso incontri periodici tra le figure di sistema, a livello di consiglio di interclasse e intersezione o collegio docenti.</p> <p>Gli strumenti di controllo, allo stato sono i verbali degli incontri, le presentazioni periodiche in ppt nelle sedi adeguate, i questionari per il monitoraggio. Le figure di sistema elaborano un report finale degli obiettivi loro affidati, pubblicato anche sul sito della scuola. I processi di monitoraggio e verifica al fine di creare una cultura di autoanalisi sono ben avviati.</p> <p>La scuola ha attivato tanti gruppi di lavoro, implementato il numero di docenti che vi partecipa in maniera attiva; i materiali prodotti, le idee, le attività di approfondimento, le riflessioni e le linee di condotta comuni vengono maggiormente apprezzati, valorizzati e seguiti dal gruppo. Si percepisce un maggior interesse rispetto alla diffusione, in ambito didattico, delle innovazioni, delle buone pratiche e delle risultanze dei percorsi di sperimentazione, ricerca/azione.</p>	<p>Resistenza ai cambiamenti per un gruppo di docenti.</p> <p>I monitoraggi spesso comportano un percepito sovraccarico di lavoro.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAEE139006		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAEE139006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,42	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,58	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAEE139006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	62,962962962963	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAEE139006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	41,1764705882353	49,9	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le aree delle FF.SS. vengono definite a livello collegiale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione e documentazione (area gestita da 2 docenti) 2. Valutazione e continuità 3. e 4. Inclusione/BES 5. Dotazioni informatiche <p>6 i docenti con incarico di FF.SS. che rientrano di diritto nel NIV insieme al D.S., ai collaboratori del D.S. e ai membri dei gruppi tecnici di supporto alle FF.SS.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività sia tra i docenti con incarichi di responsabilità che tra il personale ATA. La struttura organizzativa è definita attraverso un organigramma funzionale.</p> <p>Sono attive varie unità operative per facilitare la comunicazione interna, supportare il dirigente nella fase istruttoria dei processi decisionali, coordinare/supportare i colleghi per la realizzazione delle attività previste dal Ptof.</p>	<p>Spesso le figure di sistema, avendo un rilevante impegno nella classe, non riescono ad affrontare, in maniera adeguata e serena, importanti compiti specifici relativi alla propria funzione/incarico aggiuntivo.</p> <p>Tale duplice carico di lavoro (docente di classe/componente dello staff di direzione) ha un riverbero sul benessere psicofisico e sulla relazionalità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAEE139006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAEE139006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAEE139006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAEE139006 %
Progetto 1	I bambini sono stati avvicinati ai concetti logico-matematici attraverso il problem solving che li ha resi protagonisti del proprio apprendimento.
Progetto 2	Ha sviluppato la capacità dei bambini di ascoltare, comprendere, dialogare, riflettere, inventare. I bambini hanno imparato, attraverso la drammatizza
Progetto 3	99

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
--

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
--

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
--

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche impegnate, sono in linea con le prioritari strategiche e con la mission della scuola. Le risorse finanziarie, sia a carico del FIS che dei FSE e FESR, vengono concentrate nei progetti che riflettono le prioritari da perseguire. Grazie a partenariati con USR e Associazioni Onlus del territorio si reperiscono ulteriori fondi per l'arricchimento dell'offerta formativa.	La discrepanza tra anno scolastico ed anno finanziario impedisce, in alcuni casi, di disporre di somme prima di gennaio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAEE139006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAEE139006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e promuove piani di formazione e aggiornamento attraverso dei questionari strutturati rispettando le linee guida ministeriali. E' stato strutturato il piano triennale di formazione regolarmente inserito nel PTOF. La nostra istituzione scolastica ha aderito alla rete territoriale d'ambito per l'organizzazione dei corsi.</p> <p>In particolare, la scuola favorisce la formazione per i referenti BES organizzata dal CTI di riferimento per favorire l'inclusione e l'integrazione. In sintesi il Piano di Formazione del personale considererà su più livelli:</p> <p>Utilizzo Fondi interni della scuola a ciò deputati</p> <p>Adesione ad Avvisi Pubblici previsti da L. ex 440</p> <p>Adesione a percorsi formativi presso la scuola polo Galvani, istituto individuato nell'Ambito Territoriale</p> <p>Utilizzo Fondi previsti dalla Carta del Docente</p>	<p>La formazione presso la scuola polo prevede un numero esiguo di docenti da formare per ogni area, poiché la rete è costituita da n°48 scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>Ne consegue che sarà necessario individuare adeguato tempo per la restituzione all'intero collegio di quanto appreso nei corsi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane, assegnando incarichi sulla base delle diversificate competenze del personale.</p> <p>Sul piano organizzativo vi è il conferimento di deleghe per specifiche attività finalizzate all'implementazione dell'autonomia organizzativa e didattica, al sostegno delle innovazioni e delle riforme e alla collaborazione con il DS, in un clima di condivisione e di partecipazione.</p> <p>Grande coesione e collaborazione all'interno del NIV.</p> <p>D'intesa con il DSGA vengono assegnati mansioni ed incarichi al personale ATA per garantire servizi efficaci e procedure amministrative semplificate e trasparenti.</p>	<p>Pur individuando competenze ed attitudini, la scuola ha ancora qualche difficoltà nel reclutare docenti per l'affidamento di incarichi per le figure di sistema.</p> <p>In via di completamento un albo delle competenze e delle attitudini.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAEE139006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:NAEE139006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	3	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha sempre incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro.
Di solito i gruppi vengono organizzati per interclassi ed intersezioni e sono coordinati dalle figure di sistema.
I gruppi di lavoro producono materiali o proposte dibattute poi in sede collegiale. I materiali vengono resi disponibili sul sito web della scuola (area riservata).

La partecipazione ai gruppi di lavoro, da parte di un certo numero di docenti, è diventata più fattiva e collaborativa.
Si rileva una certa resistenza da parte di un gruppo di docenti alla consultazione di materiali e strumenti messi a disposizione dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAEE139006		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAEE139006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAEE139006	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAEE139006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	1	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAEE139006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NAEE139006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	0	4,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAEE139006	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAEE139006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40,5	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Presente	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAEE139006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAEE139006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa con soggetti pubblici e privati a collaborazioni in rete su: alimentazione, corretti stili di vita, legalità, cittadinanza attiva, tematiche di tutela ambientale che rientrano tra le priorità strategiche della scuola. Le collaborazioni attivate sono coerenti con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio, soprattutto con Associazioni Culturali con le quali stipula accordi di programma/parteneriati in linea con le finalità e la mission della scuola. Le azioni intraprese dalla scuola suscitano l'interesse del territorio (TV e testate giornalistiche locali). La ricaduta sull'offerta formativa delle collaborazioni con soggetti esterni viene monitorata con la somministrazione di questionari triangolari. L'esito per l'anno scolastico in corso è stato positivo.</p>	<p>L'ente locale, su sollecitazione del nostro D.S., ha indetto un tavolo di concertazione unico per individuare l'idea guida per una progettazione comune per tutte le istituzioni scolastiche del territorio. L'incontro si terrà entro la fine del mese di giugno 2017.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAEE139006 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAEE139006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori approvano gli interventi formativi, il Regolamento d'Istituto e qualsiasi altro documento ritenuto rilevante per la vita scolastica (es. Protocollo per la somministrazione dei farmaci).</p> <p>Tali approvazioni vengono formalizzate nelle assemblee e/o Consiglio di Circolo.</p> <p>La scuola organizza incontri formativi/informativi rivolti ai genitori.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line, (registro elettronico/sito web della scuola) per la comunicazione con le famiglie.</p> <p>Positiva la partecipazione da parte delle famiglie sia in momenti formali che non formali: colloqui, assemblee, manifestazioni, iniziative.</p> <p>Di prassi l'indagine conoscitiva sulla condizione socio/culturale delle famiglie ai fini statistici e per meglio orientare gli interventi della scuola.</p> <p>Tale monitoraggio riguarda le famiglie degli alunni cinquenni che frequenteranno la classe prima.</p>	<p>Non tutte le famiglie hanno la possibilità di consultare il registro on-line e il sito della scuola per le comunicazioni di carattere generale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Garantire il successo formativo degli alunni, attraverso la costruzione di un sistema di monitoraggio.	Equa distribuzione degli studenti per fasce di voto per la formazione delle classi prime.
		Garantire il successo formativo degli alunni, attraverso la costruzione di un sistema di valutazione sistematico.	Buona correlazione degli esiti tra alunni all'interno della classe e tra classe e classe (ultimo anno sc. dell'inf. e primo anno della sc. prim.)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra le classi	Potenziare l'equità degli esiti nelle classi seconde con un'equa distribuzione degli studenti per fasce di voto nella formazione delle classi prime.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Costruire un'efficace continuità verticale di scuola	Produrre e condividere all'interno della scuola un format per monitorare e raccogliere informazioni sui risultati a distanza degli alunni

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attraverso l'aggiornamento del RAV abbiamo rilevato che, grazie alle azioni poste in essere con il pdm, sono migliorate le seguenti aree:

- 1-Sistema di valutazione
- 2-Continuità
- 3-Curricolo

Abbiamo messo in moto una macchina complessa ed articolata che ha attivato processi di crescita dell'intera comunità educante. Questi processi richiedono tempi di assestamento e di sedimentazione anche per la messa a regime dei cambiamenti.

Per i motivi sopraelencati si confermano le stesse priorità strategiche

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare il curricolo verticale all'interno della scuola (infanzia/primaria). Strutturazione di UDA per competenze.
		Consolidare strumenti e protocolli di valutazione per le discipline di Italiano e Matematica per le classi 1 [^] /2 [^] /3 [^] .

		Istituzione della "settimana cuscinetto" per le attività di recupero/potenziamento.
	Ambiente di apprendimento	Sperimentazioni didattiche con gruppo di controllo.
	Inclusione e differenziazione	Utilizzare strumenti condivisi per l'individuazione di alunni con bisogni educativi speciali. Implementare il processo di screening precoce per DSA (area linguistica). Implementare lo Sportello d'ascolto psico-pedagogico (supporto alla genitorialità).
	Continuita' e orientamento	Attivare i primi step previsti dall'accordo di rete "Compagni di viaggio" per il monitoraggio degli esiti a distanza. Consolidare i processi di continuità interna.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo descritti contribuiscono al raggiungimento delle priorità strategiche individuate dalla scuola, in quanto costituiscono step di un processo di miglioramento a lungo termine.